

Informazioni - Comunicazioni

Consiglio dell'Ordine

● **Attività del Consiglio dell'Ordine (estratto verbali)**

Il presente numero del Bollettino riporta l'estratto dei verbali delle sedute consiliari tenutesi dal 9.12.2003 al 13.04.2004, omesse le informazioni relative all'attività di ordinaria amministrazione, ritenendosi tale:

- l'approvazione del verbale della precedente seduta;
- la revisione delle parcelle;
- la designazione delle terne per il collaudo delle opere in c.a.;
- le disposizioni di pagamento delle spese correnti o relative ad impegni di spesa già oggetto di specifica delibera;
- l'iscrizione nell'elenco dei collaudatori delle opere in c.a. e nell'elenco dei professionisti abilitati al rilascio delle certificazioni antincendio ex L 818/84;
- l'approvazione dei progetti di formazione e lavoro.

RIUNIONE DI DATA 09.12.2003

PRESENTI: Antonio Armani, Walter Boller, Franco Decaminada, Alessandro DorigHELLI (Vice Presidente), Marco Fontana, Paolo Palmieri, Giorgio Rasera (Segretario), Fabio Revolti (Tesoriere), Andrea Scalet (Presidente), Aldo Zeni.

ASSENTI: Nicola Alessandrini, Claudio Candioli, Maria Rita Cattani, Armando Dal Bosco, Paolo Simonetti.

VARIE: Il Consiglio, preso atto che lo stanziamento di bilancio per il corrente anno 2003 alle voci di spesa "Posta ordinaria - raccomandate" di cui al Cap. 201 del Titolo II, si appalesa insufficiente, dispone lo storno di fondi fra capitoli come di seguito indicato:

- Cap. "Ristampa Albo" in diminuzione di € 1.126,00=
- Cap. "Posta ordinaria - raccomandate" in aumento di € 1.126,00=.
- Il Consiglio dispone il versamento di € 1,70/iscritto a favore del Comitato Interprofessionale, a copertura della quota a carico del nostro Ordine per le spese di stampa e spedizione della pubblicazione di presentazione del "Protocollo di intesa"
- Il Consiglio dispone il versamento della quota di adesione del nostro Ordine al Comitato Interprofessionale per l'anno 2003 pari ad € 1,00 per ogni iscritto all'Albo + quota fissa di € 150,00.
- Il Consiglio, vista la richiesta della P.A.T. diretta ad ottenere la formulazione di terne di nominativi per il rinnovo delle Commissioni di cui agli artt. 7, 9 e 11 della L.P. 22/91 preso atto delle disponibilità presentate dagli iscritti all'Albo, valutati i curricula professionali, formula le designazioni come da allegato elenco che forma parte integrante del presente verbale.
- Il Consiglio preso atto dei nominativi degli iscritti che non hanno riscontrato il sollecito di pagamento della tassa di revisione relativa alle parcelle vidimate ante 31/12/2000 e di coloro che non hanno corrisposto il contributo annuale alle spese dell'Ordine per gli anni dal 1999 al 2001, ne dispone la

convocazione a mezzo raccomandata, rispettivamente per il giorno 13.01.2004 e 20/01/2004, ad ore 19.00. La prova dell'avvenuto pagamento del debito entro l'indicata data renderà nulla la convocazione.

RIUNIONE DI DATA 16.12.2003

PRESENTI: Nicola Alessandrini, Antonio Armani, Claudio Candioli, Armando Dal Bosco, Franco Decaminada, Alessandro DorigHELLI (Vice Presidente), Marco Fontana, Paolo Palmieri, Fabio Revolti (Tesoriere), Andrea Scalet (Presidente), Paolo Simonetti, Aldo Zeni.

ASSENTI: Walter Boller, Maria Rita Cattani, Giorgio Rasera (Segretario).

CANCELLAZIONI: dott. ing. Paola Santoli (n. 2116 d'Albo) per trasferimento; dott. ing. Michele Pettenon (già iscritto al n. 2205) per trasferimento.

VARIE: Il Consiglio, preso atto che lo stanziamento di bilancio per il corrente anno 2003 alle voci di spesa "Rimborso spese partecipazione a corsi e convegni" di cui al Cap. 601 del Titolo VI, e "Quota Comitato Interprofessionale" di cui al Cap. 1202 del Titolo XII si appalesano insufficienti, dispone lo storno di fondi fra capitoli come di seguito indicato:

- Cap. "Ristampa Albo" in diminuzione di € 2.198,10=
- Cap. "Rimborso spese partecipazione a corsi e convegni" in aumento di € 875,00=
- Cap. "Quota Comitato Interprofessionale" in aumento di € 1.000,00=
- Cap. "Spese di rappresentanza diverse" in aumento di € 323,10=.
- Il Consiglio autorizza il pagamento dei mandati progressivamente numerati dal n. 273 al n. 284.
- Il Consiglio nomina l'ing. Alberto Salizzoni quale rappresentante dell'Ordine in seno al Comitato Tecnico Amministrativo.
- Consiglio prende atto che gli iscritti sollecitati al pagamento della tassa di revisione delle parcelle vidimate ante 31/12/2000 hanno saldato il debito, ovvero hanno presentato fondata richiesta di sospensione del pagamento.

RIUNIONE DI DATA 13.01.2004

PRESENTI: Nicola Alessandrini, Antonio Armani, Walter Boller, Claudio Candioli, Armando Dal Bosco, Franco Decaminada, Alessandro DorigHELLI (Vice Presidente), Marco Fontana, Paolo Palmieri, Fabio Revolti (Tesoriere), Andrea Scalet (Presidente).

ASSENTI: Maria Rita Cattani, Giorgio Rasera (Segretario), Paolo Simonetti, Aldo Zeni.

ISCRIZIONI: dott. ing. Ilenia Lazzeri al n. 2572 d'Albo; dott. ing. Luigi Pavan al n. 2573 d'Albo; dott. ing. Adriano Pizzedaz al n. 2574 d'Albo; dott. ing. Daniele Micheletti al n. 2575 d'Albo; dott. ing. Alessandro Faes al n. 2576 d'Albo; dott. ing. Michele Sommacal al n. 2577 d'Albo; dott. ing. Fabrizio Zanotti al n. 2578 d'Albo; dott. ing. Lorenzo Montibeller al n. 2579 d'Albo; dott. ing. Luca Cristelli al n. 2580 d'Albo; dott. ing. Alessandro Tomasi al n. 2581 d'Albo; dott. ing. Marco Zamboni al n. 2582 d'Albo; dott. ing. Marianna Marconi al n. 2583 d'Albo; dott. ing. Luca Rampanelli al n. 2584 d'Albo; dott. ing. Luca Ferri al n. 2585 d'Albo; dott. ing. Mara Nemela al n. 2586 d'Albo; dott. ing. Dino Vaia al n. 2587 d'Albo; dott. ing. Martino Bridi al n. 2588 d'Albo; dott. ing. Alberto Daloli al n. 2589 d'Albo; dott. ing. Giorgio Bruni al n. 2590 d'Albo.

VARIE: Il Consiglio prende atto che il Consorzio dei Comuni Trentini ha organizzato un corso sui lavori pubblici e si rende disponibile a collaborare per la riuscita della lodevole iniziativa.

- Il Consiglio, su richiesta dell'amministrazione comunale di Trento, designa a proprio rappresentante nella Commissione Edilizia Comunale l'ing. Marco Fontana, il quale rimarrà in carica sino al 29.02.2004, in sostituzione dell'ing. Danilo Balzan, dimissionario.

- Il Consiglio conferma come nostri rappresentati di categoria in seno alla "Commissione per il gratuito patrocinio" gli ingegneri Giovanni Brocchetti e Domenico Carisi, rispettivamente membro effettivo e membro supplente.

- Il Consiglio, con riferimento alla convocazione per l'odierna seduta degli iscritti che non hanno pagato il contributo alle spese dell'Ordine per gli anni dal 1999 al 2001, prende atto degli intervenuti pagamenti.

Constatato viceversa il permanere dello stato di insolvenza e la mancata comparizione, il Presidente, visto il disposto dell' art. 2 della L. 536/1949, nominato relatore l'ing. Fabio Revolti, dispone di attivare le forme del procedimento disciplinare a carico dell'ing. -----, citato a comparire dinanzi al Consiglio per il giorno 17 febbraio p.v., ad ore 19.00 e degli ingegneri ----- e -----, citati a comparire dinanzi al Consiglio per il giorno 2 marzo 2004.

RIUNIONE DI DATA 20.01.2004

PRESENTI: Nicola Alessandrini, Antonio Armani, Armando Dal Bosco, Franco Decaminada, Alessandro DorigHELLI (Vice Presidente), Marco Fontana, Paolo Palmieri, Giorgio RASERA (Segretario), Fabio Revolti (Tesoriere), Andrea Scalet (Presidente), Paolo Simonetti.

ASSENTI: Walter Boller, Claudio Candioli, Maria Rita Cattani, Aldo Zeni.

ISCRIZIONI: dott. ing. Massimo Giuliani al n. 2591 d'Albo; dott. ing. Francesca IERACE al n. 2592 d'Albo; dott. ing. Fabrizio Franceschini al n. 2593 d'Albo; dott. ing. Dana Delia Mengher al n. 2594 d'Albo; dott. ing. Ruben Donati al n. 2595 d'Albo; dott. ing. Luca Santelli al n. 2596 d'Albo; dott. ing. Massimo Martinelli al n. 2597 d'Albo; dott. ing. Andrea Levi al n. 2598 d'Albo; dott. ing. Herman Castellan al n. 2599 d'Albo; dott. ing. Gianluca Tosi al n. 2600 d'Albo; dott. ing. Alessandro Menegatti al n. 2601 d'Albo; dott. ing. Matteo Merzliak al n. 2602 d'Albo; dott. ing. Veronica Tomazzolli al n. 2603 d'Albo; dott. ing. Tiziano Fiorio al n. 2604 d'Albo.

VARIE: Il Consiglio accorda il richiesto patrocinio al Convegno sulla "Bonifica di versanti rocciosi per la protezione del territorio" organizzato da GEAM, Provincia e Comune di Trento, per le giornate di giovedì 11 e venerdì 12 marzo 2004.

- Il Consiglio preso atto che l'ing. -----, convocato per la seduta odierna, non si è presentato e che permane lo stato di insolvenza relativamente al saldo della contributo alle spese dell'Ordine per l'anno 2001 per € 157,52, visto il disposto dell' art. 2 della L. 536/1949, dispone di attivare le forme del procedimento disciplinare a carico del nominato iscritto. Il Presidente nomina relatore l'ing. Fabio Revolti e dispone per la citazione a comparire dinanzi al Consiglio per il giorno 17 febbraio p.v., ad ore 19.00, presso la sede dell'Ordine.

- Il Consiglio dispone di proporre al Comitato Interprofessionale il nominativo dell'ing. Andrea Scalet per la designazione a membro del Consiglio di Amministrazione dell'I.T.E.A..

- Il Consiglio affida la gestione della sesta edizione del Corso ex D. Lgs. 494/96 alla SAPI S.r.l., alle condizioni d'offerta protocollate sub n. 36/2004.
- Il Consiglio rinnova per l'anno 2004 l'abbonamento alle norme CEI "Elettra Omnia Web" come da offerta protocollata sub n. 35/2004.

RIUNIONE DI DATA 27.01.2004

PRESENTI: Antonio Armani, Claudio Candioli, Armando Dal Bosco, Franco Decaminada, Alessandro DorigHELLI (Vice Presidente), Paolo Palmieri, Giorgio Rasera (Segretario), Fabio Revolti (Tesoriere), Andrea Scalet (Presidente), Aldo Zeni.

ASSENTI: Nicola Alessandrini, Walter Boller, Maria Rita Cattani, Marco Fontana, Paolo Simonetti.

ISCRIZIONI: dott. ing. Giorgio Tomaselli Marzano al n. 2605 d'Albo; dott. ing. iunior Fabio Galvani al n. 2606 d'Albo; dott. ing. Antonella Contrini al n. 2607 d'Albo; dott. ing. Tommaso Visintainer al n. 2608 d'Albo; dott. ing. Matteo Zenatti al n. 2609 d'Albo; dott. ing. Luca Bareggia al n. 2610 d'Albo; dott. ing. Massimiliano Santuari al n. 2611 d'Albo; dott. ing. Roberto Tettamanti al n. 2612 d'Albo; dott. ing. Ivan Postai al n. 2613 d'Albo; dott. ing. Francesca Liberi al n. 2614 d'Albo; dott. ing. Massimiliano Stoffella al n. 2615 d'Albo; dott. ing. Matteo Clementel al n. 2616 d'Albo; dott. ing. Roberto Gerola al n. 2617 d'Albo; dott. ing. Francesca Azzolini al n. 2618 d'Albo.

RIUNIONE DI DATA 03.02.2004

PRESENTI: Nicola Alessandrini, Claudio Candioli, Dal Bosco Armando, Franco Decaminada, Marco Fontana, Paolo Palmieri, Giorgio Rasera (Segretario), Fabio Revolti (Tesoriere), Andrea Scalet (Presidente), Aldo Zen.

ASSENTI: Antonio Armani, Walter Boller, Maria Rita Cattani, Alessandro DorigHELLI (Vice Presidente), Paolo Simonetti.

ISCRIZIONI: dott. ing. Chiara Schepis al n. 2619 d'Albo; dott. ing. iunior Denise Lancerin al n. 2620 d'Albo; dott. ing. iunior Mauro Sighel al n. 2621 d'Albo; dott. ing. Fiorenzo Comper al n. 2622 d'Albo; dott. ing. Silvia Bertacchini al n. 2623 d'Albo; dott. ing. Chiara Zaniboni al n. 2624 d'Albo; dott. ing. Antonio Zandonatti al n. 2625 d'Albo; dott. ing. Cristina Trenti al n. 2626 d'Albo.

VARIE: Il Consiglio incarica il Direttore di contattare il rappresentante dell'associazione dei tecnici comunali onde verificare la disponibilità ad un incontro avente a tema l'applicazione del DM 4.4.2001 e del Protocollo di intesa siglato il 17.10.2003 presso le Amministrazioni locali.

- Il Consiglio non concede il visto di congruità alla parcella presentata dall'ing. ----- per la progettazione integrale coordinata di n. 4 alloggi di proprietà ----- in ----- e dà mandato al Presidente di predisporre lettera per la comunicazione dei motivi del rifiuto.

RIUNIONE DI DATA 10.02.2004

PRESENTI: Nicola Alessandrini, Antonio Armani, Walter Boller, Armando Dal Bosco, Franco Decaminada, Alessandro Giorgio Rasera (Segretario), Fabio Revolti (Tesoriere), Andrea Scalet (Presidente), Paolo Simonetti.

ASSENTI: Claudio Candioli, Maria Rita Cattani, Alessandro DorigHELLI (Vice Presidente), Marco Fontana, Paolo Palmieri, Aldo Zeni.

ISCRIZIONI: dott. ing. Manfred Haller.

VARIE: Il Consiglio dispone che l'avviso del Corso sui Lavori Pubblici, organizzato dal Consorzio dei Comuni Trentini, sia dato agli iscritti a mezzo posta elettronica.

- Il Consiglio concede l'utilizzo della sala conferenze alla Società CONCRETE per lo svolgimento di un incontro tecnico sulle nuove norme in materia di sicurezza sismica
- Il Consiglio adotta per le prestazioni riferite alle attività dei Direttori di esercizio, Responsabili di esercizio ed Assistenti tecnici di impianti funiviari, ascensori e scale mobili in servizio pubblico, la tariffa proposta dall'ANITIF (aggiornamento ed integrazione del 1° gennaio 2002) allegata al presente verbale di cui costituisce parte integrante.

RIUNIONE DI DATA 17.02.2004

PRESENTI: Nicola Alessandrini, Antonio Armani, Claudio Candioli, Armando Dal Bosco, Franco Decaminada, Alessandro DorigHELLI (Vice Presidente), Marco Fontana, Paolo Palmieri, Giorgio Rasera (Segretario), Fabio Revolti (Tesoriere), Andrea Scalet (Presidente).

ASSENTI: Walter Boller, Maria Rita Cattani, Paolo Simonetti, Aldo Zeni.

ISCRIZIONI: dott. ing. Michele Bagozzi al n. 2628 d'Albo; dott. ing. Matteo Agostini al n. 2629 d'Albo; dott. ing. Alessandro Rossi al n. 2630 d'Albo; dott. ing. Andrea Malacarne al n. 2631 d'Albo; dott. ing. Giorgio Gislimberti al n. 2632 d'Albo; dott. ing. Ivan Weirather al n. 2633 d'Albo; dott. ing. Andrea Galvani al n. 2634 d'Albo; dott. ing. Francesco Betta al n. 2635 d'Albo; dott. ing. Andrea Bergamo al n. 2636 d'Albo; dott. ing. Elisa Sardagna al n. 2637 d'Albo; dott. ing. Claudia Benesperi al n. 2638 d'Albo; dott. ing. Michelangelo Salerno al n. 2639 d'Albo; dott. ing. Giovanni Polizzi al n. 2640 d'Albo; dott. ing. Mario Miorelli al n. 2641 d'Albo; dott. ing. Ivan Mattivi al n. 2642 d'Albo; dott. ing. Alessandro Fontanari al n. 2643 d'Albo; dott. ing. Gabriele Baldo al n. 2644 d'Albo; dott. ing. Silvia Slomp al n. 2645 d'Albo; dott. ing. Simone Brion al n. 2646 d'Albo; dott. ing. Sabrina Nardin al n. 2647 d'Albo; dott. ing. Andrea Tomasi al n. 2648 d'Albo; dott. ing. Luca Morelli al n. 2649 d'Albo; dott. ing. Pierluigi Piffer al n. 2650 d'Albo; dott. ing. Eleonora Menaldo al n. 2651 d'Albo; dott. ing. Alessio Corradini al n. 2652 d'Albo.

VARIE: Il Consiglio concede un contributo di € 1.500,00 al Collegio degli Ingegneri per l'organizzazione del VII° Trofeo di sci in svolgimento sul Monte Bondone il 28 e 29 febbraio 2004.

- Il Consiglio approva il testo in bozza del concorso "Quisisana", bandito dall'amministrazione comunale di Arco.
- Il Consiglio prende atto che l'ing. -----, convocato per la seduta odierna, ha saldato il contributo alle spese dell'Ordine per l'anno 2001 e,

pertanto, dichiara l'estinzione del procedimento disciplinare instaurato a suo carico.

RIUNIONE DI DATA 02.03.2004

PRESENTI: Nicola Alessandrini, Antonio Armani, Armando Dal Bosco, Franco Decaminada, Marco Fontana, Paolo Palmieri, Andrea Scalet (Presidente), Paolo Simonetti.

ASSENTI: Walter Boller, Claudio Candioli, Maria Rita Cattani, Alessandro Dorigelli (Vice Presidente), Giorgio Rasera (Segretario), Fabio Revolti (Tesoriere), Aldo Zeni.

ISCRIZIONI: dott. ing. iunior Oscar Broilo al n. 2653 d'Albo; dott. ing. iunior Federico Ceriani al n. 2654 d'Albo; dott. ing. Cristina Albertini al n. 2655 d'Albo; dott. ing. Michele Ravagni al n. 2656 d'Albo; dott. ing. Lara Mancuso al n. 2657 d'Albo; dott. ing. Matteo Fedel al n. 2658 d'Albo; dott. ing. Giovanni Laitempergher al n. 2659 d'Albo; dott. ing. Thomas Tamanini al n. 2660 d'Albo; dott. ing. Massimiliano Careri al n. 2661 d'Albo; dott. ing. Alessandro Sannicolò al n. 2662 d'Albo; dott. ing. Giorgia Endrici al n. 2663 d'Albo; dott. ing. Roberto Fedrizzi al n. 2664 d'Albo; dott. ing. Adriano Zanotelli al n. 2665 d'Albo; dott. ing. Roberto Svaldi al n. 2666 d'Albo; dott. ing. Andrea Poli al n. 2667 d'Albo; dott. ing. Daniele Zorzi al n. 2668 d'Albo; dott. ing. Sebastiano Cristoforetti al n. 2669 d'Albo; dott. ing. Filippo Cadamuro al n. 2670 d'Albo; dott. ing. Luisa Pedernana al n. 2671 d'Albo; dott. ing. Stefano Bonazza al n. 2672 d'Albo.

VARIE: Il Presidente relaziona in merito all'incontro con la Commissione Legislativa che cura il recepimento della normativa statale sul condono edilizio e riferisce sulle proposte presentate dagli Ordini/Collegi professionali.

- Il Consiglio dispone la pubblicazione sul nostro sito della deliberazione della G.P. di Trento n. 295 che approva il nuovo schema di convenzione per gli incarichi ex d. lgs. 494/96 e modifica gli schemi tipo approvati con delibera 2634/2004.
- Il Consiglio prende atto che gli ingegneri ----- e -----, convocati per la seduta odierna, hanno saldato il contributo alle spese dell'Ordine per l'anno 2001 e, pertanto, dichiara l'estinzione del procedimento disciplinare instaurato a loro carico

RIUNIONE DI DATA 09.03.2004

PRESENTI: Nicola Alessandrini, Antonio Armani, Claudio Candioli, Armando Dal Bosco, Franco Decaminada, Marco Fontana, Paolo Palmieri, Fabio Revolti (Tesoriere), Andrea Scalet (Presidente), Aldo Zeni.

ASSENTI: Walter Boller, Maria Rita Cattani, Alessandro Dorigelli (Vice Presidente), Giorgio Rasera (Segretario), Paolo Simonetti.

ISCRIZIONI: dott. ing. Carlo Cristellon al n. 2673 d'Albo; dott. ing. Christian Tiso al n. 2674 d'Albo; dott. ing. Massimo Dimauro al n. 2675 d'Albo; dott. ing. Christian Lorenzini al n. 2676 d'Albo; dott. ing. Antonio Manzana al n. 2677 d'Albo; dott. ing. Ilario Maconi al n. 2678 d'Albo; dott. ing. Marco

Beretta al n. 2679 d'Albo; dott. ing. Patrizia Pedrotti al n. 2680 d'Albo; dott. ing. Norbert Bernard al n. 2681 d'Albo; dott. ing. Roberto Canali al n. 2682 d'Albo; dott. ing. Thomas Zandonella al n. 2683 d'Albo; dott. ing. Sergio Ceschini al n. 2684 d'Albo.

VARIE: Il Consiglio dispone di verificare la disponibilità dell'Assessore con delega per l'Università e del Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Trento ad intervenire, in occasione della prossima assemblea generale ordinaria, per la presentazione della ricerca elaborata dal Consigliere Alessandrini circa l'andamento delle iscrizioni al nostro Albo, lavoro che dovrà essere consegnato in tempi brevi ai relatori sopra individuati.

- Il Consiglio, su proposta del Tesoriere, approva il bilancio preventivo per il corrente anno 2004 da sottoporre all'esame dell'assemblea generale, che viene allegato al presente verbale di cui costituisce parte integrante.
- Il Consiglio viene edotto dall'ing. Palmieri in ordine alle linee guida della legislazione sui lavori pubblici della Provincia di Bolzano.
- Il Consiglio delega al Consigliere Claudio Candioli la rappresentanza dell'Ordine presso il Comitato per la revisione dell'Albo dei Consulenti tecnici, convocato dal Tribunale di Rovereto per il giorno 16.03.2004.
- Il Consiglio delega al Consigliere Fabio Revolti la rappresentanza dell'Ordine al convegno organizzato da ASSIM avente a tema "Materiali e tecnologie per l'edilizia", programmato per il giorno 20/03/2004.
- Il Consiglio dà mandato all'ing. Franco Decaminada di organizzare nuovi corsi inerenti la sismica.

RIUNIONE DI DATA 16.03.2004

PRESENTI: Nicola Alessandrini, Antonio Armani, Walter Boller, Armando Dal Bosco, Franco Decaminada, Paolo Palmieri, Giorgio Rasera (Segretario), Fabio Revolti (Tesoriere), Andrea Scalet (Presidente), Aldo Zeni.

ASSENTI: Claudio Candioli, Maria Rita Cattani, Alessandro Dorighelli (Vice Presidente), Marco Fontana, Paolo Simonetti.

ISCRIZIONI: dott. ing. Francesca Carmagnani al n. 2685 d'Albo; dott. ing. Michele Tonezzer al n. 2686 d'Albo; dott. ing. Ivan Meneghini al n. 2687 d'Albo; dott. ing. iunior Valentina Cunaccia al n. 2688 d'Albo; dott. ing. Stefano Nardelli al n. 2689 d'Albo; dott. ing. Christian Zanol al n. 2690 d'Albo; dott. ing. Mario Chemelli al n. 2691 d'Albo; dott. ing. Giuseppe Parrella al n. 2692 d'Albo.

VARIE: Il Consiglio prende atto delle dimissioni del Consigliere Maria Rita Cattani e, valutato il disposto dell'art. 4 del D.L. 107/2002, convertito in L. n. 173/2002, che ha sospeso qualsiasi operazione elettorale (conforme il parere 30/04/2004, prot. 3/5731/03/04 del Ministero di Giustizia, Dipartimento per gli Affari di Giustizia, Ufficio III), dispone di non procedere ad elezioni suppletive per la sostituzione del Consigliere dimissionario.

- Il Consiglio, viste anche le indicazioni dell'Università di Trento e dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bolzano, designa le terne per la formazione della Commissione giudicatrice per gli esami di Stato di abilitazione alla professione di Ingegnere – Sede di Trento / Sessioni anno 2004, come da allegato che forma parte integrante del presente verbale.
- Il Consiglio, considerato che pervengono al nostro indirizzo di posta elettronica innumerevoli messaggi contenenti virus, dispone l'acquisto di un

software di protezione come descritto e preventivato in offerta della ditta Infogest s.a.s, protocollata sub n. 149/2004.

RIUNIONE DI DATA 23.03.2004

PRESENTI: Nicola Alessandrini, Antonio Armani, Claudio Candioli, Franco Decaminada, Marco Fontana, Paolo Palmieri, Giorgio Rasera (Segretario), Fabio Revolti (Tesoriere), Andrea Scalet (Presidente), Paolo Simonetti.

ASSENTI: Walter Boller, Armando Dal Bosco, Alessandro DorigHELLI (Vice Presidente), Aldo Zeni.

ISCRIZIONI: dott. ing. Alessandro Bressan al n. 2693 d'Albo; dott. ing. Marcello Alessandro Loss al n. 2694 d'Albo; dott. ing. David Brusco al n. 2695 d'Albo; dott. ing. Giovanni Sarcletti al n. 2696 d'Albo; dott. ing. Deanna Dalla Serra al n. 2697 d'Albo; dott. ing. Arianna Eccel al n. 2698 d'Albo; dott. ing. Fabio Morera al n. 2699 d'Albo; dott. ing. Haydèe Luisa Vincenza Albano al n. 2700 d'Albo; dott. ing. Chiara Lo Cicero al n. 2701 d'Albo.

VARIE: Il Consiglio designa a membri della Commissione giudicatrice del concorso bandito dall'Amministrazione comunale di Arco per la "*Progettazione di un centro socio-culturale all'interno del complesso denominato ex sanatorio Quisisana*" l'ing. Marco Fontana (membro effettivo) e l'ing. Nicola Alessandrini (membro supplente).

- Il Consiglio segnala per la nomina a membri della Commissione Edilizia Comunale di Trento gli iscritti ingegneri Romedio Bonomi, Roberto Cimadom, Marco Fontana, Paolo Montagni.

RIUNIONE DI DATA 30.03.2004

PRESENTI: Nicola Alessandrini, Antonio Armani, Armando Dal Bosco, Franco Decaminada, Paolo Palmieri, Giorgio Rasera (Segretario), Fabio Revolti (Tesoriere), Andrea Scalet (Presidente).

ASSENTI: Walter Boller, Claudio Candioli, Alessandro DorigHELLI (Vice Presidente), Marco Fontana, Paolo Simonetti, Aldo Zeni.

ISCRIZIONI: dott. ing. Luca Tomasi al n. 2702 d'Albo; dott. ing. Stefano Avanzi al n. 2703 d'Albo; dott. ing. Roberto Gottardi al n. 2704 d'Albo; dott. ing. Giuliano Lorenzoni al n. 2705 d'Albo; dott. ing. Iacopo Benini al n. 2706 d'Albo; dott. ing. iunior Eros Brusco al n. 2707 d'Albo; dott. ing. Davide Tosi al n. 2708 d'Albo; dott. ing. Alessio Zanghellini al n. 2709 d'Albo; dott. ing. iunior Tommaso Andreoli Andreoni al n. 2710 d'Albo.

VARIE: Il Consiglio dispone l'acquisto del programma Adobe Acrobat presso la S.n.c. Infomusic, alle condizioni d'offerta protocollate sub n 207/04.

- Il Consiglio approva il testo in bozza del concorso bandito dall'Amministrazione comunale di Pergine Valsugana per la "Riqualificazione di Piazza Garibaldi" e designa a membro della Commissione giudicatrice l'ing. Fabio Revolti.

RIUNIONE DI DATA 06.04.2004

PRESENTI: Antonio Armani, Claudio Candioli, Armando Dal Bosco, Franco Decaminada, Marco Fontana, Paolo Palmieri, Fabio Revolti (Tesoriere), Andrea Scalet (Presidente).

ASSENTI: Nicola Alessandrini, Walter Boller, Alessandro DorigHELLI (Vice Presidente), Giorgio Rasera (Segretario), Paolo Simonetti, Aldo Zeni.

ISCRIZIONI: dott. ing. Fabrizio Rossi al n. 2711 d'Albo; dott. ing. Massimiliano Cont al n. 2712 d'Albo; dott. ing. iunior Loris Dell'Agnolo al n. 2713 d'Albo.

VARIE: Il Consiglio accorda il richiesto patrocinio a "*Restaurea*" per il ciclo di convegni denominato "Incontri regionali per la valorizzazione del patrimonio storico e artistico

RIUNIONE DI DATA 13.04.2004

PRESENTI: Antonio Armani, Claudio Candioli, Armando Dal Bosco, Franco Decaminada, Alessandro DorigHELLI (Vice Presidente), Marco Fontana, Giorgio Rasera (Segretario), Fabio Revolti (Tesoriere), Andrea Scalet (Presidente), Aldo Zeni.

ASSENTI: Nicola Alessandrini, Walter Boller, Paolo Palmieri, Paolo Simonetti.

ISCRIZIONI: dott. ing. Giovanni Mainenti al n. 2714 d'Albo; dott. ing. Erika Villa al n. 2715 d'Albo; dott. ing. Andrea Zandonati al n. 2716 d'Albo; dott. ing. Marco Borile al n. 2717 d'Albo.

VARIE: Il Consiglio accorda il richiesto patrocinio alla S.T.A. DATA s.r.l., corrente in Torino, che si propone di organizzare per il giorno 12 maggio 2004 un incontro tecnico sulla nuova normativa sismica.

- Il Consiglio autorizza gli iscritti Caola Massimo, Garbari Silvano, Maestri Francesco, Oss Emer Luca, Potrich Lorenzo e Zanasi Federico a partecipare al Corso di prevenzione incendi organizzato dall'Ordine degli Ingegneri di Brescia e delega a Direttore del Corso per il nostro Ordine l'ing. Paolo Facchini, Direttore del Corso per l'Ordine organizzatore.
- Il Consiglio indice l'assemblea generale ordinaria in prima convocazione per il giorno 13 maggio 2004, ad ore 12.00 e, in seconda convocazione, per il giorno 14 maggio 2004, ad ore 18.00, presso la sede dell'Ordine.

● ***D. Lgs. 30 giugno 2003 N. 196: Codice in materia di protezione dei dati personali***

Sul S.O. alla G.U. n. 174 del 29/07/2003 è stato pubblicato il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", entrato in vigore l'1 gennaio 2004.

Il Codice si compone di 186 articoli più allegati ed è composto di tre parti (Parte I: disposizioni generali; Parte II: disposizioni relative a specifici settori; Parte III: tutela dell'interessato e sanzioni), a loro volta suddivise in titoli e poi in capi.

In relazione a detta suddivisione, ciascun operatore per sapere come deve comportarsi per mettersi in regola con la disciplina sulla tutela della riservatezza deve fare un doppio riscontro: in primo luogo verificare le incombenze desumibili dalla prima parte e, successivamente, ricercare nella seconda parte se vi sono disposizioni specifiche relative alla sua particolare attività.

La nuova normativa assolve da un lato ad esigenze di razionalizzazione e semplificazione, raccogliendo in unico corpus le precedenti separate disposizioni in tema di privacy; dall'altro contiene alcune previsioni innovative, frutto dell'elaborazione giurisprudenziale o dell'attività del Garante della privacy, non espressamente normate in precedenza.

Dalla data di entrata in vigore del Codice, pertanto, sono abrogate, tra l'altro, la legge 31/12/1996 n. 675 e il DPR 28/07/1999 n. 318, sulle misure minime di sicurezza.

Ambito di applicazione e terminologia della legge

Il Codice disciplina il trattamento di dati personali, anche detenuti all'estero, effettuato da chiunque (quindi: aziende, professionisti, cooperative, associazioni, pubblica amministrazione, scuole, comuni, ospedali, enti pubblici che trattino dati personali di clienti, cittadini, dipendenti, fornitori, utenti, pazienti, colleghi, soci, associati) è stabilito nel territorio dello Stato o in un luogo comunque soggetto alla sovranità dello Stato.

Esso si applica anche al trattamento di dati personali effettuato da chiunque è stabilito nel territorio di un Paese non appartenente all'Unione europea e impiega, per il trattamento, strumenti situati nel territorio dello Stato anche diversi da quelli elettronici, salvo che essi siano utilizzati solo ai fini di transito nel territorio dell'Unione europea.

Nella nuova disciplina della riservatezza si intende per:

- "trattamento" qualunque operazione o complesso di operazioni, effettuate anche senza l'ausilio di strumenti elettronici, concernenti la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la conservazione, la consultazione, l'elaborazione, la modificazione, la selezione, l'estrazione, il raffronto, l'utilizzo, l'interconnessione, il blocco, la comunicazione, la diffusione, la cancellazione e la distruzione di dati, anche se non registrati in una banca di dati;
- "dato personale" qualunque informazione relativa a persona fisica, persona giuridica, ente od associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale;
- "dati identificativi" i dati personali che permettono l'identificazione diretta dell'interessato;
- "dati sensibili" i dati personali idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la

vita sessuale. Poiché tali dati sono in grado di rivelare aspetti della personalità, essi si riferiscono esclusivamente a persone fisiche;

- “dati giudiziari” quelli che, pur non rientrando nel novero dei dati sensibili, in considerazione della loro natura sono ritenuti meritevoli di particolare tutela in quanto idonei a rivelare provvedimenti in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, o la qualità di imputato o di indagato ai sensi degli articoli 60 e 61 del codice di procedura penale;
- “titolare del trattamento” il soggetto che esercita un potere decisionale autonomo sul trattamento dei dati;
- “responsabile del trattamento” la persona fisica, la persona giuridica, la pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo preposti dal titolare al trattamento di dati personali;
- “incaricato” l'operatore che effettua materialmente il trattamento dei dati, e non ne risponde in caso;
- “interessato” la persona fisica, la persona giuridica, l'ente o l'associazione cui si riferiscono i dati personali.

Le misure minime di sicurezza

Già segnalato che la nuova normativa raccoglie in testo unico la vecchia disciplina e nuove disposizioni, l'obbligo generale di sicurezza è posto dall'art. 31 (*“I dati personali oggetto di trattamento sono custoditi e controllati, anche in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, alla natura dei dati e alle specifiche caratteristiche del trattamento, in modo da ridurre al minimo, mediante l'adozione di idonee e preventive misure di sicurezza, i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta”*). In particolare poi l'art. 33, con rimando ai successivi artt. 34 e 35, rispettivamente per il trattamento *con* e *senza* l'ausilio di strumenti elettronici, impone ai titolari l'adozione di specifiche misure che sono ritenute sufficienti ad assicurare un livello minimo di protezione dei dati, peraltro solo se applicate nei modi previsti dal disciplinare tecnico contenuto nell'Allegato B).

Le misure obbligatorie in caso di trattamento con strumenti elettronici sono (art. 34):

- autenticazione informatica;
- adozione di procedure di gestione delle credenziali di autenticazione;
- utilizzazione di un sistema di autorizzazione;
- aggiornamento periodico dell'individuazione dell'ambito del trattamento consentito ai singoli incaricati e addetti alla gestione o alla manutenzione degli strumenti elettronici;
- protezione degli strumenti elettronici e dei dati rispetto a trattamenti illeciti di dati, ad accessi non consentiti e a determinati programmi informatici;
- adozione di procedure per la custodia di copie di sicurezza, il ripristino della disponibilità dei dati e dei sistemi;
- tenuta di un aggiornato documento programmatico sulla sicurezza;
- adozione di tecniche di cifratura o di codici identificativi per determinati trattamenti di dati idonei a rivelare lo stato di salute o la vita sessuale effettuati da organismi sanitari;

Il trattamento di dati senza l'ausilio di strumenti elettronici è consentito solo se sono adottate le seguenti misure (art. 35):

- aggiornamento periodico dell'individuazione dell'ambito del trattamento consentito ai singoli incaricati o alle unità organizzative;

- previsione di procedure per un'idonea custodia di atti e documenti affidati agli incaricati per lo svolgimento dei relativi compiti;
- previsione di procedure per la conservazione di determinati atti in archivi ad accesso selezionato e disciplina delle modalità di accesso finalizzata all'identificazione degli incaricati.

Le principali scadenze

1 gennaio 2004:

- adozione delle misure minime di sicurezza di cui agli articoli da 33 a 36 e all'allegato B) già previste dal DPR 318/1999;
- redazione di documentazione con data certa, da tenersi agli atti, che descriva le eventuali ragioni tecniche che non consentono, del tutto o in parte, l'immediata applicazione delle misure minime di cui all'art. 34 e delle corrispondenti modalità tecniche di cui all'Allegato B (l'adeguamento deve essere comunque portato a termine entro l'1 gennaio 2005, anche se questo implicasse la necessità di una sostituzione parziale o totale del parco macchine).

30 aprile 2004:

- notifica al Garante per i trattamenti in corso alla data del 1° gennaio 2004 (per i trattamenti successivi al 1° gennaio 2004 la comunicazione al Garante dovrà essere preventiva).
Tale obbligo di notifica è stato ridotto a poche specifiche ipotesi (art. 37 del Codice), tra le quali non sono ricomprese le normali attività di uno studio tecnico.

30 Giugno 2004:

- comunicazione al Garante prevista all'art. 39 del Codice, che peraltro non interessa i nostri studi professionali;

- applicazione delle misure di sicurezza che non erano previste nel DPR 318/1999.

Trattasi di riferimento alle previsioni degli artt. da 33 a 35 e dell'Allegato B) del Codice, residue rispetto alle incombenze sopra segnalate alla scadenza dell'1 gennaio 2004.

In argomento una segnalazione particolare merita il Documento Programmatico della Sicurezza, per la redazione del quale talune interpretazioni avevano indicato la scadenza al 31 marzo 2004, in forza del punto 19 dell'Allegato B) che così letteralmente dispone: *"Entro il 31 marzo di ogni anno, il titolare di un trattamento di dati sensibili o di dati giudiziari redige anche attraverso il responsabile, se designato, un documento programmatico sulla sicurezza ..."*.

Peraltro è stato osservato che il Codice contiene una norma transitoria (l'art. 180) ai sensi della quale i titolari di trattamento devono adeguarsi alle misure minime di sicurezza innovative entro il 30 giugno 2004.

Alla valutazione del Garante è venuta così l'ipotesi di considerare il documento programmatico sulla sicurezza come un adempimento nuovo in relazione ai contenuti e all'impostazione generale della precedente disciplina della riservatezza, così che, in forza di questa valutazione e interpretazione, per la sua redazione nell'anno 2004 è stata individuata la scadenza del 30 giugno.

Relativamente ai contenuti, il Documento Programmatico della Sicurezza deve riportare idonee informazioni riguardo:

- l'elenco dei trattamenti di dati personali;
- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;
- l'analisi dei rischi che incombono sui dati;

- le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia e accessibilità;
- la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino della disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento degli stessi o degli strumenti elettronici, in tempi certi compatibili con i diritti degli interessati e non superiori a sette giorni;
- la previsione di interventi formativi degli incaricati del trattamento, per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare. La formazione è programmata già al momento dell'ingresso in servizio, nonché in occasione di cambiamenti di mansioni, o di introduzione di nuovi significativi strumenti, rilevanti rispetto al trattamento di dati personali;
- la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare;
- per i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale, l'individuazione dei criteri da adottare per la cifratura o per la separazione di tali dati dagli altri dati personali dell'interessato.

30 Settembre 2004:

- identificazione dei tipi di dati e delle operazioni eseguibili ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice (trattasi di disposizioni che riguardano i soggetti pubblici ed il trattamento di dati sensibili e giudiziari, non rilevanti per i nostri studi tecnici).

Il giorno 26 maggio, ad ore 15.00, presso la Sala conferenze della nostra Sede, si terrà un incontro informativo per l'illustrazione degli adempimenti connessi all'introduzione del D. Lgs. 196/2003.

E' gradita la conferma di partecipazione al fax n. 0464 43 73 93.

● Commissione Ingegneria dell'Informazione: III^a conferenza nazionale dell'ingegneria italiana - L'Ingegnere dell'informazione

L'ing. Gianandrea Gelpi, membro della Commissione Ingegneria dell'Informazione, ha partecipato in rappresentanza dell'Ordine alla Conferenza nazionale in oggetto e invia il resoconto qui di seguito riprodotto

“Si è svolta a Napoli il 28 e 29 novembre 2003, nelle sale di Castel dell'Ovo, la Terza Conferenza Nazionale dell'Ingegneria Italiana dedicata interamente al tema dell'ingegneria dell'informazione. Come ha ricordato nei saluti iniziali l'ing. Sergio Polese (Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri) le precedenti due conferenze hanno avuto come tema rispettivamente l'ingegneria civile e l'ingegneria industriale.

La conferenza di Napoli suddivisa in tre sessioni, ha dedicato la prima, quella del venerdì mattina al delicato tema della formazione dei nuovi ingegneri. Giampio Bracchi (Presidente della Fondazione Politecnico di Milano) ha ripercorso la storia dell'ingegneria dell'informazione, nata in Italia alla fine degli anni '50 e inizio anni '60 con la separazione dell'elettronica dall'elettrotecnica. Negli anni '70 nascono varie

specializzazioni che daranno origine a Informatica, Telecomunicazioni, Controlli automatici, solo per citare le più note. Contemporaneamente presso la facoltà di Scienze nasce Scienza dell'informazione.

Nel 1980 il 25% dei laureati erano ingegneri elettronici.

Negli anni '80 una apposita commissione studiò i vari settori, ma non riuscì ad unificare telecomunicazioni con informatica.

Agli inizi degli anni '90 cercando di far fronte alla grande richiesta da parte del mercato furono create le cosiddette lauree brevi di soli tre anni, in parallelo a quelle normali di cinque anni. Tuttavia la cosa non funzionò in quanto le imprese consideravano i laureati in soli tre anni dei laureati di serie "B" e continuarono a cercare laureati "vecchia maniera". Alla fine degli anni '90 la riforma toglie il parallelismo e propone le lauree brevi in serie con quelle precedenti, cioè dopo i primi tre anni, si può proseguire il percorso formativo con altri due anni.

Sono poi stati dati alcuni numeri interessanti.

Ad oggi esistono in Italia 112 titoli diversi di laurea in ingegneria rilasciati da circa 40 Università. Il totale degli iscritti è di circa 225 mila di cui circa 77 mila frequentano corsi di laurea in informatica. Attualmente ogni anno si laureano circa 25 mila studenti di cui 8200 in Informatica e circa il 50% in Ingegneria dell'informazione se in questa dicitura includiamo tutti i corsi di laurea legati in qualche modo all'informatica. L'anno scorso le matricole sono state 40 mila di cui 20 mila nei settori dell'ingegneria dell'informazione. Per la precisione il 30% in elettronica, informatica, telecomunicazioni, e lauree simili, il restante 20% in corsi di laurea attinenti il mondo dell'informatica.

E' stato anche ricordato come il settore ICT (Information & Communication Technology) è molto legato all'andamento economico ed in Italia arriva fino al 6% del PIL.

Durante la mattinata in altri interventi è stato sottolineato come sia necessaria una specializzazione sempre più spinta, anche se per contro con l'ingegneria sempre più pervasiva in molti settori, all'ingegnere è richiesto di fare sempre più da progettista integratore, quindi una preparazione sempre più trasversale e non più verticale come era una volta.

Parlando di "aree di frontiera" Marcello Bracale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II ha affermato come sia necessario inserire ufficialmente la figura dell'ingegnere biomedico nelle piante organiche degli enti pubblici sanitari (Aziende Sanitarie) e si è domandato se per questa specifica classe di ingegneri non sia necessario ripensare l'esame di Stato. Altro "ramo" di frontiera sembra essere ingegneria gestionale che assorbe circa il 15% degli iscritti su base nazionale e solo il 9% a Trento.

Il professor Bucci ordinario di Campi elettromagnetici a Napoli ha evidenziato come il settore ICT sia assorbito prima di tutto dal settore bancario e assicurativo, seguito dalle Pubbliche Amministrazioni Locali e Centrali, mentre il settore industriale è in forte crisi, causa la mancanza di fondi da dedicare alla ricerca.

Mi ha colpito negativamente il fatto che quando si è iniziato a parlare in dettaglio di telecomunicazioni, molti dei presenti si siano alzati e siano usciti, mentre molti di quelli rimasti abbiano iniziato a conversare fra loro, in parte disturbando i lavori.

Nella seconda parte della mattinata di venerdì si è anche ricordato che esiste la laurea in Informatica che ha un percorso formativo diverso da quello degli ingegneri. Ne è nato uno scontro leggermente polemico, fra chi sostiene che i laureati in informatica ne fanno di più degli ingegneri in quanto dedicano più tempo e più esami all'informatica e chi invece sostiene la necessità di una preparazione più ampia, più politecnica. Su questo tema la discussione è stata riproposta anche il giorno dopo dove si è ipotizzata anche la necessità di creare un albo per gli informatici in cui far confluire anche gli ingegneri dell'informazione.

La seconda sessione è stata quasi interamente dedicata alla presentazione di varie soluzioni adottate dalle aziende per risolvere vari problemi legati al mondo ICT. Come spesso accade in questi casi i relatori tendono a fare un po' troppo marketing per le loro aziende e non ho quindi trovato particolarmente interessante questa sessione.

La terza sessione si è aperta con alcune presentazioni in cui si è ritornati sul tema dell'ingegnere informatico e il laureato in Informatica cercando di evidenziare le differenze fra i due corsi di laurea. Ancora una volta la vena polemica a preso il sopravvento. Ad esempio è stato sottolineato come l'ingegneria informatica abbia maggiori conoscenze hardware e quindi dovrebbe occuparsi di più soprattutto di soluzioni vicine all'hardware, mentre la laurea in informatica prepara soprattutto specialisti software.

E' seguita una tavola rotonda presieduta da Alessandro Cecchi Paone a cui ha partecipato anche il ministro Rocco Buttiglione che nel suo intervento ha affermato esistere un problema di identità dell'ingegnere, in quanto il ruolo è già cambiato. Da semplice progettista è ora integratore di varie scienze all'interno di progetti sempre più complessi, oltre che essere l'importatore delle innovazioni. E' da sottolineare la parola importatore, in quanto più di un relatore ha sottolineato come ormai la tecnologia viene prodotta negli USA e semplicemente usata in Italia. Il ministro Buttiglione ha anche sottolineato come da studi fatti risulti che molti italiani conoscono poco e male la matematica e che dobbiamo prendere atto che gli immigrati vengono in Italia oggi per fare i lavori che gli italiani "non vogliono" più fare e un domani per fare i lavori che gli italiani "non sapranno" più fare.

Ho trovato molto interessante il punto di vista del ministro su Internet che non va visto come un nuovo contenitore in cui mettere le cose vecchie, ma come una innovazione dove inventare cose nuove e chi se non gli ingegneri dovrebbero inventare cose nuove?

In un altro passaggio il ministro ha affermato che l'ingegnere è imprenditore e portatore di un incarico "semi-pubblico", anche e soprattutto nel mondo ICT.

Parlando della direttiva sulla brevettabilità del software (in fase di discussione al parlamento europeo) il ministro ha affermato di aver rimandato la decisione in sede europea in quanto la brevettabilità del software porta inevitabilmente a monopoli estremamente pericolosi, ma dall'altro lato è necessario tutelare le applicazioni e qui il riferimento all'Italia è stato molto evidente. Il ministro ha poi chiesto ufficialmente un incontro all'ing. Polese per cercare insieme di risolvere il problema.

In un solo intervento, quello di Mauro Langfelder consigliere dell'Ordine di Milano nonché Presidente della Commissione per l'innovazione e la ricerca, si è fatto riferimento a tutti quegli ingegneri laureatesi negli ultimi 20 anni, che si occupano del settore ICT con una specifica preparazione acquisita non in corsi universitari, ma sul campo. Langfelder ha anche ricordato che la maggior parte degli ingegneri che si occupano di ICT non sono iscritti agli albi e si è domandato come mai? Ha anche auspicato la rapida costituzione di organismi locali (ritengo facesse riferimento a commissioni) dotati di propria autonomia, per affrontare e risolvere i problemi di un settore, quello ICT, in rapidissima mutazione ed evoluzione.

Con dispiacere ho sentito dire più di una volta che chi opera nel campo ICT e non è iscritto all'albo è come se non fosse ingegnere. A mio modo di vedere è un'affermazione errata. Le imprese hanno un grande bisogno di ingegneri che si occupano di ICT, tanto è vero che si arriva al 50% degli ingegneri cercati, ed essendo questi ultimi inquadrati come lavoratori dipendenti, essi non sentono il bisogno di iscriversi all'albo, che viene visto solo come una spesa annuale.

In conclusione la conferenza ha evidenziato come il III settore nato da poco sia in crescita a velocità impressionante e sia di importanza vitale sia per le imprese che per la nazione Italia.

E' stato ribadito con forza che è necessario mantenere una formazione ampia come in

passato.

Nel settore ICT operano figure diverse ed è necessario organizzare meglio questo settore. Nel fare questo mi auguro non ci si dimentichi di noi ingegneri che ci occupiamo "da sempre" di ICT."

● Sezione B dell'Albo: riunione presso il Consiglio Nazionale

Il nostro Consiglio Nazionale ha ritenuto utile convocare una riunione dei rappresentanti degli ingegneri juniores al fine di iniziare un proficuo scambio di informazioni.

Su designazione del Consiglio hanno rappresentato il nostro Ordine all'incontro i Colleghi Christian Battisti e Barbara Eccher, la quale ha steso il qui riprodotto resoconto degli interventi.

"Si è svolta a Roma sabato 21 Febbraio 2004 la prima riunione nazionale dei rappresentanti degli ingegneri iuniores, convocata dal CNI, alla quale ha aderito più del 60 per cento degli ordini provinciali.

L'ordine del giorno prevedeva:

- 1) relazione del Presidente del CNI;*
- 2) relazione sulla figura dell'ingegnere iuniores nell'ambito dell'ordine degli ingegneri;*
- 3) interventi e dibattito;*
- 4) varie ed eventuali.*

Intervento del Presidente del CNI

Il presidente, ricordando che la riunione in oggetto è un incontro informale in quanto la nuova normativa relativa all'elezione delle rappresentanze non è ancora stata emanata, ha ritenuto utile fornire chiarimenti su alcuni argomenti relativi al decreto 328/2001 che ha istituito la divisione dell'ordine degli ingegneri in due sezioni (A e B) e che ha decretato la nascita della nuova figura professionale dell'ingegnere iunior.

Punto cardine dell'intervento del presidente, l'inadeguatezza delle norme contenute nel 328 sia per la sezione A che per la sezione B degli ingegneri, fatto che ha portato il CNI a presentare ricorso al fine di tutelare gli interessi di tutte le figure professionali appartenenti alla categoria.

L'ingegner Polese ha quindi fatto una carrellata delle vicende che hanno portato all'emanazione del 328, ricordando innanzitutto che era stata proprio la categoria degli ingegneri a sentire la necessità della creazione di una figura intermedia fra il tecnico diplomato e quello laureato, un nuovo soggetto con una formazione di tipo universitario, con un percorso formativo da costruirsi ad hoc sulla base di un inquadramento preventivo che prevedesse per questa nuova figura:

- 1) le competenze;*
- 2) l'inquadramento all'interno della Pubblica Amministrazione;*
- 3) l'iscrizione all'interno di un Albo professionale.*

Purtroppo, nessuna linea logica è stata seguita nella creazione di questa nuova figura professionale, ed i corsi di formazione (i cosiddetti "diplomi universitari") sono stati avviati senza avere dei punti di riferimento certi circa il tipo di conoscenze da impartire.

Il CNI, fin dal 1994, aveva avanzato una proposta (formalizzata con la sua presentazione da parte di alcuni parlamentari sotto forma di disegno di legge in Camera ed in Senato) in cui si prevedeva che:

- 1) dovevano essere chiarite, entro 6 mesi dalla conversione del disegno di legge, le competenze proprie della nuova figura professionale;
- 2) essendo la formazione di tipo universitaria, l'iscrizione doveva avvenire nell'Albo degli ingegneri, in una sezione separata da quella dei laureati quinquennali;
- 3) il titolo del nuovo soggetto doveva essere tale da essere chiaramente identificabile anche da parte dei non addetti ai lavori;
- 4) le due nuove sezioni dell'albo dovevano venire suddivise in tre settori (ingegneria civile e ambientale, industriale, dell'informazione,);
- 5) doveva essere garantita una rappresentanza alla nuova figura professionale all'interno dei Consigli provinciali;
- 6) si doveva aumentare di due unità il numero dei consiglieri del CNI, al fine di garantire, anche a livello nazionale, la rappresentanza ai nuovi soggetti.

Caduta la legislatura senza che si fosse addivenuti alla conversione, lo stesso disegno di legge fu ripresentato nella legislatura successiva, contemporaneamente ad altre proposte avanzate da soggetti diversi dal CNI. Si provvide quindi alla gestazione di un disegno di legge unico che mediasse le varie proposte, ma prima della conclusione dei lavori si ebbe nuovamente la caduta della legislatura.

Nel 2001 venne emanato, senza un confronto preventivo con il CNI, il decreto 328/2001, che istituì due nuove figure professionali (i laureati triennali ed i laureati quinquennali –che, di fatto, hanno una formazione diversa da quella dei “vecchi” quinquennali-) senza peraltro dare un'indicazione chiara riguardo alle competenze proprie del nuovo soggetto, a cui venne dato il titolo di “ingegnere iunior”.

Alla luce di quanto detto sopra, il CNI ha ritenuto opportuno presentare ricorso avverso il 328 per i seguenti motivi:

- 1) il frazionamento dell'ambito di lavoro in tre parti (civile e ambientale, industriale, dell'informazione,) potrebbe portare –in buona od in cattiva fede- a “dimenticare” di attribuire all'ingegnere alcune competenze (ad esempio, se non si inserisse la competenza in progettazioni geotecniche nel paniere dell'ingegnere, ma lo si facesse in quello del geologo, si otterrebbe che soltanto quest'ultimo potrebbe esercitare in questo ambito); si chiede quindi una revisione delle competenze da attribuire agli ingegneri;
- 2) non sono stati introdotti dei limiti qualitativi o quantitativi chiari per quanto riguarda le competenze fra le varie categorie di tecnici (ingegneri, architetti, geometri) e all'interno della categoria degli ingegneri (seniores e iuniores): che cosa si intende per “costruzioni semplici” e per “procedure standardizzate”? Il concetto di “semplicità” varia da persona a persona, mentre la tecnica –e quindi le procedure- si evolve nel tempo, per cui delle procedure oggi di livello evoluto potrebbero diventare standardizzate fra pochi anni. Il 328, allo stato attuale, apre quindi la strada a sicure diatribe giudiziarie;
- 3) non si ritiene adeguato il termine “iunior” (in latino “il giovane”): l'Italia è l'unico stato in cui due figure professionali vengono distinte in base all'età;
- 4) è offensiva la possibilità di iscrizione da parte dei laureati triennali in albi professionali diversi da quello degli ingegneri (ad esempio nell'albo dei geometri come “geometra laureato”), cioè non si è a favore della doppia iscrizione; in caso contrario, le categorie professionali dei diplomati, avendo al loro interno delle figure con formazione di tipo universitario, avrebbero titolo per ottenere l'ampliamento delle proprie competenze a danno degli ingegneri;
- 5) non è accettabile che laureati con percorsi formativi estranei a quelli ingegneristici abbiano la possibilità di iscriversi al nostro albo. Ad esempio degli informatici provenienti dalla facoltà di scienze, con conoscenze di informatica pura, si possono iscrivere e possano esercitare come ingegneri informatici al pari degli informatici

provenienti dalla facoltà di ingegneria, con conoscenze di informatica meno teoriche e più applicative –ad esempio telecomunicazioni, elettronica, elettrotecnica,...- : i problemi sorgerebbero sicuramente nel momento in cui i primi volessero cimentarsi nel campo applicativo senza avere il bagaglio culturale di base necessario alla professione. Non si ritiene quindi positiva la possibilità dell'iscrizione in albi diversi.

Scopo del ricorso presentato dal CNI è quindi quello di difendere i valori dell'ingegneria in toto, minati dal decreto 328/2001, non quello -come scritto su alcuni giornali- di far eliminare la nuova categoria degli ingegneri iuniores (tanto più che le competenze assegnate con il 328/2001 a coloro che ad oggi sono iscritti all'albo come ingegneri iuniores non possono essere eliminate in quanto diritti acquisiti).

Da ricordare inoltre che solo entro il prossimo Giugno verrà emanato un decreto in cui si individuerà il soggetto preposto a legiferare in ambito alle professioni (lo Stato o le Regioni), per cui è improbabile che prima dell'estate vi siano chiarimenti in materia di competenze, titoli professionali e simili.

Intervento del vicepresidente del CNI

È contrario alle intenzioni del CNI, sostiene l'ing. Luminoso, creare motivi di dissidi, o guerre, all'interno dell'ordine. Quello che si può e si deve fare è invece operare assieme, con unità di intenti e chiarezza di idee, per ottenere il miglioramento della situazione della categoria in Italia, attraverso:

1) l'ingresso a giovane età dei nostri ingegneri nel mondo del lavoro ;

2) il mantenimento delle nostre differenze formative rispetto agli ingegneri esteri.

Il CNI non è quindi contrario alla riforma delle professioni del 328/2001, ma alla confusione che quest'ultimo ha portato con sé. In particolare, il dibattito avviato deve servire per risolvere i problemi relativi a:

1) doppia iscrizione;

2) titolo professionale. Il termine "iunior" non appare adeguato in quanto il cittadino utente deve avere ben chiaro con chi sta interagendo (principio della correttezza di informazione) e deve essere a conoscenza della differenza fra le due categorie professionali;

3) rappresentanza. Sono 116.000 gli ingegneri seniores iscritti all'Albo in Italia, mentre non raggiungono le 1000 unità gli iuniores, per cui, seppur garantita, la rappresentanza della sezione B –anche a livello provinciale- resta estremamente debole. Il Ministero è, sotto l'aspetto dell'adeguamento del regolamento elettorale, ancora in ritardo (in teoria il regolamento dovrebbe essere emanato entro Giugno 2004);

4) competenze. Come sostenuto dall'ingegner Polese, il 328/2001 ha introdotto elementi di confusione in merito alle competenze, tenuto anche conto del fatto che queste ultime dovrebbero essere correlate al percorso formativo intrapreso (la formazione di un laureato quinquennale è diversa da quella di un triennale, quindi diverse devono essere anche le competenze). Inoltre, è stato inserito un ulteriore elemento di conflittualità, ovvero una norma che prevede procedimenti disciplinari distinti fra gli appartenenti alle due sezioni (ma etica e deontologia professionale sono uniche per tutti gli appartenenti all'ordine!);

5) esami di stato. Si ritiene siano necessari:

- un periodo minimo di tirocinio prima della partecipazione agli esami di stato sia per i laureati triennali che per i laureati quinquennali;
- temi unici su scala nazionale;
- prove di tipo pratico su temi interdisciplinari per le quali sia previsto l'uso di strumenti informatici e di manuali (sia per i laureati triennali che per i laureati quinquennali).

Interventi degli ingegneri iuniores

Diversi gli interventi, derivati nella maggior parte dei casi da problemi riscontrati sul campo, durante l'esercizio della libera professione, e dal timore che l'eventuale abolizione del 328/2001 porti alla scomparsa della figura dell'ingegnere iunior. I principali temi emersi sono stati i seguenti:

- *l'annullamento del 328/2001 porterebbe alla cancellazione della figura dell'ingegnere iunior (ing.iunior Picardi -Salerno);*
- *eventuali provvedimenti disciplinari devono rimanere distinti e devono essere presi, per quanto concerne gli appartenenti alla sezione B, da una commissione formata da ingegneri iuniores, per ovvi problemi di conflitto di interessi con gli ingegneri seniores (ing.iunior Picardi -Salerno);*
- *le diatribe relative alla modifica del titolo professionale ed alla attribuzione delle competenze devono essere risolte con il coinvolgimento degli ingegneri iuniores (ing.iunior Picardi -Salerno);*
- *cosa sta facendo il CNI per la nostra figura professionale (ing.iunior Picardi -Salerno)?*
- *l'incertezza sulle competenze pone molti problemi nei rapporti con le committenze (ing.iunior Zonetti -Rieti-, ing.iunior Gregora -Roma-, ing.iunior Marchese -Siracusa), così come la sospensione di atti amministrativi a firma di ingegneri iuniores porta l'utente a non rivolgersi più, per eventuali incarichi futuri, ad ingegneri appartenenti alla sezione B (ing.iunior Caliarì -Verona);*
- *dal 1996 la chiusura del CNI nei confronti degli ingegneri iuniores è stata totale (ing.iunior Vizziello -Matera);*
- *quali sono le proposte del CNI per quanto riguarda i profili professionali ricopribili nella Pubblica Amministrazione dagli ingegneri iuniores (ing.iunior Vizziello -Matera; ing.iunior Masini -Palermo)?;*
- *si propone la possibilità per gli appartenenti alla sezione B di potersi iscrivere, dopo un certo numero di anni, alla sezione A (ing.iunior Vizziello -Matera);*
- *sarebbe opportuno che vi fosse una rappresentanza di ingegneri iuniores nei consigli degli ordini provinciali e nel CNI (ing.iunior Mongelli -Cagliari; ing.iunior Malursi -Trieste);*
- *il CNI deve ritirare immediatamente il ricorso contro il 328/2001 (ing.iunior Caliarì -Verona);*
- *la garanzia di professionalità per la committenza non è data dalla laurea quinquennale (i corsi per i laureati quinquennali sono quasi uguali a quelli per i triennali), bensì da lunghi tirocini prima della possibilità di partecipare agli esami di stato (ing.iunior Caliarì -Verona);*
- *al contrario del CNI, l'apertura verso la nostra figura da parte dell'INARCASSA è totale (ing.iunior Caliarì -Verona);*
- *il 328/2001 non è assolutamente dannoso poiché ha permesso ai triennali di lavorare: va solo raffinato (ing.iunior Marchese -Siracusa);*
- *serve formare un CNI per la sola sezione B (ing.iunior Marchese -Siracusa);*
- *si potrebbe formare una commissione di ingegneri iuniores e seniores per presentare un nuovo ricorso congiunto contro il 328/2001, ritirando quello attuale del CNI (ing.iunior Rampona -Napoli);*
- *si potrebbe mantenere il titolo di "ingegnere" per i triennali, adottando quello di "ingegnere specialistico" per i quinquennali (ing.iunior Rampona -Napoli);*
- *sarebbe opportuno inserire un componente della sezione B all'interno delle commissioni per gli esami di stato (ing.iunior Malursi -Trieste).*

Il Presidente del CNI, ribadendo che a molte delle questioni poste aveva già risposto nel suo intervento iniziale, e che molte delle proposte degli ingegneri iuniores sono già state avanzate dal CNI, comunica che non esiste a tutt'oggi presso il Ministero di

Grazia e Giustizia una commissione incaricata di discutere delle competenze da assegnare alla nuova figura professionale. Comunque, il CNI non potrà entrare in nessuna eventuale commissione, in quanto il suo ruolo è esclusivamente consultivo, non legislativo. Allo stesso modo, non esiste nessuna commissione a livello ufficiale per la modifica del regolamento elettorale in seno ai vari ordini provinciali ed al CNI, ed anche in questo ambito il CNI ha solo un ruolo consultivo.

Infine, già dieci anni fa il CNI era in contatto con delle associazioni di diplomati universitari per la prevista elaborazione di un testo unico per la definizione del ruolo dei diplomati universitari triennali.

Il CNI è sempre disponibile ad un confronto di tipo costruttivo con gli ingegneri iuniores.

Intervento del rappresentante-capo degli ingegneri del CNI

L'intento del CNI nella presentazione del ricorso al 328/2001 è quello di difendere la presenza sul territorio italiano degli ingegneri di entrambe le sezioni nei confronti delle altre categorie professionali, e con questo atto non si intende proporre l'abolizione, ma rinviarlo a chi l'ha emanato per una sua revisione (fermo restando che i diritti acquisiti dagli iuniores finora iscritti all'albo non possono essere toccati).

L'unico stato europeo, oltre l'Italia, che permette lo sbocco immediato sul mercato è la Spagna, che prevede due figure professionali distinte (l'ingegnere tecnico e l'ingegnere superiore) con competenze ben definite. Nel resto d'Europa, la laurea di primo livello viene conseguita solo dopo corsi di studio che durano 3^{1/2} o 4 anni, oppure, se triennale (come in Inghilterra), l'ingresso nel mondo del lavoro si ha solo dopo anni di tutorato.

La mancanza in seno alla Pubblica Amministrazione della previsione di profili professionali ricopribili dai laureati triennali, invece, è una vera contraddizione da parte dello Stato, che non si è preoccupato dell'eventuale inserimento nel pubblico impiego delle nuove figure da esso stesso create.

In merito alle competenze, il rappresentante-capo ritiene che siano chiaramente definite nel 328/2001.

Intervento del Presidente dell'ordine di Latina

L'unico modo per risolvere eventuali dissidi è quello di seguire la strada del dialogo e della comprensione. È significativo il fatto che nella riunione si abbia la presenza del 60 per cento degli ordini italiani, tenuto anche conto del fatto che non tutte le province annoverano fra i propri iscritti degli ingegneri iuniores.

Attendiamo confronti con gli iscritti alla sezione B per individuare le loro difficoltà lavorative e, se possibile, risolverle.

Il percorso di studi attuale non porta comunque alla formazione del tecnico che la riforma universitaria si era prefissa di creare.

Consiglio Nazionale Ingegneri - CEI

● Convenzione

E' stata stipulata una convenzione tra il nostro Consiglio Nazionale e il CEI - Comitato Elettrotecnico Italiano, valida per il triennio 2004-2006, che prevede condizioni speciali di abbonamento per l'acquisto delle norme CEI attraverso il sistema Electra Omnia Web.

La convenzione è resa visibile sul sito CEI al seguente indirizzo:

<http://www.ceiuni.it/convenzioni2004.html>

● **D. Lgs. 70/2003: libera circolazione dei servizi online**

Pubblichiamo una nota del Consiglio Nazionale sull'attuazione della direttiva 2000/31/CE, relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno.



“Con la presente si rende noto che sul supplemento ordinario n. 61/L alla G.U. del 14/04/2003 n. 87 è stato pubblicato il decreto legislativo 09/04/2003 n. 70, intitolato "Attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico".

Tale provvedimento disciplina nel dettaglio per la prima volta, sulla spinta dell'ordinamento comunitario, il commercio elettronico, al fine di favorire la libera circolazione dei servizi propri della società dell'informazione all'interno della UE.

Per raggiungere lo scopo il decreto legislativo, tra l'altro, introduce importanti novità in tema di pubblicità e comunicazioni commerciali, con disposizioni che toccano anche il mondo delle libere professioni ... per quanto concerne, in generale, gli spazi e le modalità entro cui il professionista può da oggi in poi manifestare all'esterno per via elettronica la propria attività.

.... L'attinenza con le professioni traspare già dalla nozione di "comunicazioni commerciali" ex art. 2, comma 1, lett. f) del decreto ("tutte le forme di comunicazione destinate, in modo diretto o indiretto, a promuovere beni, servizi o l'immagine di un'impresa, di un'organizzazione o di un soggetto che esercita un'attività agricola, commerciale, industriale, artigianale o una libera professione"), e da quella di "professione regolamentata", ex art. 2, comma 1, lett. g) del decreto ("professione riconosciuta ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 115, ovvero ai sensi dell' articolo 2 del decreto legislative; 2 maggio 1994 n. 319").

Le informazioni che l'interessato (il "prestatore") deve obbligatoriamente rendere accessibili sono elencate nel fondamentale art. 7 del d. lgs. 70/2003, che dispone, alla lettera f) del comma 1: "per quanto riguarda le professioni regolamentate:

- 1) l'ordine professionale o istituzione analoga, presso cui il prestatore sia iscritto e il numero di iscrizione;*
- 2) il titolo professionale e lo Stato membro in cui è rilasciato;*
- 3) il riferimento alle norme professionali e agli eventuali codici di condotta vigenti nello Stato membro di stabilimento e le modalità di consultazione dei medesimi".*

L'art. 10 del decreto ("Uso delle comunicazioni commerciali nelle professioni regolamentate") impone inoltre che l'utilizzo di comunicazioni commerciali fornite da chi esercita una professione regolamentata "deve essere conforme alle regole di deontologia professionale e, in particolare, all'indipendenza, alla dignità, all'onore della professione, al segreto professionale e alla lealtà verso clienti e colleghi".

Importante è altresì l'art. 18 del decreto ("Codici di condotta"), secondo cui "Le associazioni o le organizzazioni imprenditoriali, professionali o di consumatori promuovono l'adozione di codici di condotta che trasmettono al Ministero delle attività produttive ed alla Commissione europea, con ogni utile informazione sulla loro applicazione e sul loro impatto nelle pratiche e consuetudini relative al commercio elettronico". Tale codice di condotta dovrà inoltre essere accessibile per via telematica e redatto in italiano, inglese e almeno in un'altra lingua comunitaria ...

In un prossimo incontro, all'uopo promosso, verranno analizzati i contenuti del decreto legislativo in oggetto e verranno discusse le ricadute e le conseguenze del decreto nel campo della deontologia e della pubblicità dei professionisti."

Inarcassa

Circa l'aliquota contributiva applicabile in caso di prestazioni rese da Studi Associati a composizione mista, Inarcassa chiarisce quanto segue.

“Laddove l'incarico professionale sia conferito all'Associazione, deve aversi riguardo alla quota di partecipazione di ciascuna figura professionale.

Ciò in quanto, il volume di affari conseguito per effetto della prestazione resa dall'Associazione viene ripartito tra gli associati in rapporto alle quote di partecipazione e, conseguentemente, il contributo integrativo (2% o 4%) - che è una maggiorazione da applicare su quel medesimo volume di affari - non può che essere quantificato in base al medesimo principio di ripartizione.”

A titolo esemplificativo, fatto 100 l'onorario di studio associato in cui ci sia partecipazione al 50% di ingegnere e geometra, si dovrà applicare il 2% su 50 di onorario (quota parte di spettanza dell'associato ingegnere) e il 4% sul rimanente 50 (quota parte di spettanza dell'associato geometra).